Anno X. Venerdì 12 Novembre 1875 N. 270.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

LA RUSSIA E LA SUA POLITICA

Roma, 9 novembre.

La stampa europea, dopo alcuni articoli della stampa ufficiale ed ufficiosa di Pietroburgo, è tutta intesa a discutere, non senza molte apprensioni, sulla politica della Russia, della quale si dice perfino che armi a furia e che sia per fare una replica di Menzikoff a Costantinopoli.

In questi timori c'è per lo meno della precipitazione e della esagerazione. Ma con tutto questo la politica della Russia merita di essere osservata diligentemente dall' Europa costituzionale.

Dopo il forzato raccoglimento del 1856, la Russia ha compiuto molti fatti importanti. Essa ha espugnato ed aggregato compiutamente il Caucaso, è padrona affatto del Caspio e fece grandi avvanzamenti nell'Asia centrale, cosicchè anche da quella parte si trova a contatto colla Cina e poco meno che coi possedimenti inglesi, tanto da impensierirne l'Impero delle Isole occidentali.

Noi vorremmo che la Russia si addentrasse nell'Asia, dove apporterebbe una civiltà relativa, sebbene le sue aggregazioni sieno in qualche parte distruzioni e non facciano che accrescere la sua forza bruta, messa a profitto da una abilissima politica. Ma quello che può far pensare è la sua preponderanza in Europa.

Qui la Russia ha distrutto già per sè tutti gli effetti della guerra di Crimea e del trattato di Parigi. Liberata da' suoi servi della gleba, ha cominciato a porsi sulle vie della civiltà moderna. Ha poi approfittato di tutte le guerre europee per mettersi in una posizione preponderante.

Lasciò fare alla Prussia contro l'Austria e contro la Francia; ma non senza compenso del suo protettorato. Riguadagnò tutta la sua influenza in Oriente, approfittà dell'antagonismo perpetuo della Francia colla Germania, obbliga l'Austria-Ungheria a seguire la sua politica e non trova che altri le si possa opporre.

La Russia non procederà forse così presto alla violenta distruzione dell'Impero Ottomano; ma con molta destrezza si adopera a fare che si distrugga da sè. L'anno 1875 ha fatto fare un bel passo a questo annichilamento della Porta per sè stessa. La insurrezione dell' Erzegovina, la quale dura da parecchi mesi, non è che un sintomo. Si contennero la Serbia ed il Montenegro, ma si misero nell' impossibilità di durare a lungo nella comandata inazione.

All'Austria, che forse sperò di dare un territorio alla sua costa dalmatica, si diede invece l'aggravio di mantenere i numerosissimi rifugiati dell'Erzegovina, e l'impaccio di vedere i suoi Tedeschi e Magiari agitarsi, per timore di veder crescere gli Slavi. Si mette inanzi poi l'idea del protettorato quasi doveroso e di diritto della Russia sopra tutti gli Slavi e gli ortodossi o greco-orientali. Presto o tardi questa pretesa, che in levante è intesa come un favore, porterà i suoi frutti.

La Porta intanto si mostra incapace di reprimere una piccola insurrezione, deve subire il protettorato europeo, promettere riforme cui non seppe in vent'anni, secondo un'altra promessa, attuare, si screditò col mezzo fallimento, si è preparata insomma alla dissoluzione, che presto o tardi verrà, malgrado il protettorato europeo.

Non sarebbe stato meglio, che si proclamasse ed osservasse il *non intervento* delle potenze d'Europa, lasciando la Porta alle prese co' suoi sudditi; i quali o vincevano e mostravano la loro capacità di reggersi da sè e la svolgevano nella lotta, o restavano vinti e provavano la loro immaturità?

Si parlò molto della conservazione della pace; ma potrebbe che da questo intervento mascherato risultasse tutt'altro che la pace, dacchè tutti i giorni ci sono delle inquietudini.

Dal punto di vista dell'Europa civile e liberale sarebbe desiderabile, che sorgesse una Slavia meridionale sulle rovine della Turchia, senza che tutto avesse da confondersi nella Russia e nel panslavismo.

La Russia è davvero la potenza preponderante ora, perchè la meno accessibile alle aggressioni altrui e quella, la di cui alleanza è la più ricercata. Essa ci guadagna dalle discordie europee, come Filippo il Macedone da quelle delle Repubbliche della Grecia. Oramai, se tutti ci accontentassimo di essere padroni a casa nostra e liberi, la Russia non avrebbe nessuna eccessiva potenza nelle cose europee; ma fino a tanto che le Nazioni rette a reggimento civile sono discordi tra loro, l'autocrazia russa sarà una minaccia per esse, anche quando affetta di essere loro benevola. Un articolo di un giornale di Pietroburgo ha bastato a destare tanti timori, che veramente apparisce assai precaria la situazione attuale dell'Europa. Però, se tutta si accordasse nella politica del *non intervento*, anche la Russia dovrebbe contenersi, non essendo facile che essa assuma una lotta per usurpazioni, non desiderate da alcuno.

V.

UDINE-PONTEBBA E TARVIS-PONTAFEL

Roma, 9 ottobre.

Leggo volentieri nel *G. di Udine* di ieri, che la Commissione del Reichsrath di Vienna intende, che il Governo austriaco presenti ancora in quest'inverno la legge, per la costruzione del tronco di 22 chilometri da Tarvis a Pontaffel.

È difatti un grande interesse della Carinzia, di Trieste e di tutta l'Austria, del pari che di tutta l'Italia, che questa congiunzione si faccia presto.

Il nostro tronco di 68 chilometri sarà compiuto presto. I 54 da Udine a Resiutta lo saranno, per il contratto fatto, entro il 1876. Se i lavori, come crediamo, si cominciaranno effettivamente sull'ultimo tronco di 14 chilometri, questa primavera prossima, anche quel tronco potrebbe essere compiuto nel 1876, od alla più lunga nella primavera del 1877.

Che il Governo italiano e la Società dell'Alta Italia *determinino* ancora meglio il tempo, in cui i lavori saranno finiti; ed il ministro Clumecky non potrà rifiutarsi di metter mano tantosto anche al breve tronco sul territorio austriaco.

Leggiamo, che il nostro inviato a Vienna, generale Robillant, si troverà prossimamente a Roma. Non dubitiamo, che i nostri ministri Minghetti, Visconti-Venosta, Spaventa e Finali si accorderanno con lui per sollecitare il Governo di Vienna al pronto compimento di questo tronco di congiunzione.

Entrambi i Governi sono anche finanziariamente interessati a che la ferrovia si compia presto: quello di Vienna per diminuire il suo concorso alla Rudolfiana; quello di Roma per non pagare a lungo un supplemento chilometrico sul primo tronco che sarà aperto da Udine ad Ospedaletto, od a Portis.

È indubitato poi, che questa *linea internazionale* servirà ad accrescere il traffico tra i due Stati, con vantaggio di entrambi.

Tutti sanno, che Camporosso (Seifnitz) è il più basso e più facile varco delle Alpi, ben di rado ingombro da nevi e che abbrevia d'assai la strada tra l'Italia e l'Adriatico da una parte, ed i paesi interni dell'Austria e della Germania dall'altra.

A non fare adunque presto quei 22 chilometri di ferrovia, il Governo austriaco, oltrecchè offenderebbe gl'interessi di tante delle sue Provincie, parrebbe volersi dimostrare ostile all'Italia; ciocchè non può essere e non è di certo nelle sue intenzioni. Si guardi attorno il Governo di Vienna; e vedrà che più sinceri amici del Regno d'Italia non ne ha: e ciò per un motivo molto semplice. Entrambi i due Stati hanno un supremo bisogno di una pace sicura e durevole, per isvolgere l'attività interna e superare con questo e colla conseguente prosperità, molte difficoltà politiche e finanziarie. Non torna quindi ad essi conto nemmeno di lasciar credere, che la cosa stia altrimenti.

Lo Stato col quale l'Italia ha maggiore commercio, dopo la Francia, è l'Impero austro-ungarico. Apriamogli tutte le vie, e questo traffico aumenterà d'anno in anno e con esso le ragioni della pace.

Questa strada adunque non è soltanto commerciale, ma politica. I cointeressati ed amici nostri possono far valere anche questo argomento.

Dopo avere fatto in tre Congressi delle Camere di Commercio (Firenze 1867, Genova 1869 e Napoli 1871) replicare il voto per la sollecita costruzione della pontebbana, fui lieto questa volta di poter rispondere ai Colleghi, che me ne chiedevano notizia, che si sta per aprire il primo tronco di questa strada, la quale sarà utile anche al mezzogiorno dell'Italia, per inviare i suoi prodotti meridionali in sempre maggior copia ad un crescente numero di consumatori.

A Catanzaro hanno sostituito da ultimo gli aranci ai gelsi. Avviso ai nostri buoni vicini della Carinzia, della Carniola e della Stiria, ma anche a tutti i settentrionali dell'Impero vicino e molto più in là.

Con questa strada i nostri vicini ci venderanno anche più legnami, più metalli e più manufatture delle loro fabbriche.

V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Da qualche tempo nei circoli ministeriali corre voce il Governo avendo manifestato l'intenzione di riscattare le ferrovie dell'Alta Italia, anche per considerazioni politiche, l'on. Sella, che è sempre stato favorevole a questa idea, abbia di buon grado assunto questo incarico.

Si aggiunge altresì che il barone Rotschild in nome della Società abbia chiesto per la cessione 58 milioni di rendita italiana e che l'on. Sella ne abbia offerti 38.

Noi non siamo in grado di accertare se le trattative siano arrivate a questo punto; sappiamo solamente che era intenzione del Ministero, confortato in ciò dai più autorevoli membri del suo partito, di formulare un piano completo per tutte le ferrovie dello Stato, e che a questo proposito si era procurato di sentire quali fossero le intenzioni e le pretese dell'Alta Italia.

Ove però si dovesse ammettere e la proposta del barone Rotschild e la risposta dell'on. Sella, a noi pare, senza entrare in merito nè dell'una nè dell'altra, che la differenza sia tale da rendere molto difficile l'attuazione del divisamento ministeriale.

— La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato il quadro statistico del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio a tutto settembre 1875.

Le entrate doganali in questo periodo segnarono un aumento di L. 1,824,759.72.

ESTERO

Francia. Sabato ha dovuto esser pubblicato dal Dentu un opuscolo del Saint Genest noto redattore del *Figaro*, intitolato *Ci sono e ci resto*. È un appello al colpo di Stato. L'opuscolo termina con le seguenti parole:

« Voi avete detto: Ci sono, ci resto; signor maresciallo, voi l'avete promesso alla Francia, e la Francia intera conta sulla vostra parola... E siate sicuro, signor maresciallo, che restando al vostro posto oggi, restandovi ad onta dei tiersisti, ad onta dei repubblicani, ad onta dei radicali, ad onta dei cospiratori dell'impero e dei cospiratori della bandiera bianca; restandovi a dispetto delle coalizioni e dei complotti, delle defezioni e delle minacce, a dispetto dei falsi parlamentarismi e delle legalità menzognere... in una parola, restandovi, avverso e contro tutto, voi renderete più servigi alla Francia, e forse mostrerete maggior patriottismo e valore del giorno in cui in mezzo alle bombe ed alla mitraglia voi siete restato a Malakoff ».

— Il *Fanfulla* ha da Parigi: Attese le divisioni di opinione dei partiti legittimista e bonapartista, il risultato della votazione sul progetto per la scelta del modo di scrutinio nelle elezioni si dovrà a pochissimi voti. L'esito quindi è considerato come quasi accidentale.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: Il commendatore Luzzatti è arrivato ieri sera a Parigi, e quindi le trattative pel nuovo trattato commerciale avranno subito principio.

APPENDICE

IL VIAGGIO DI UN FRIULANO
NELLE INDIE.

(Cont. e fine vedi n. 267, 268, 269).

Bisogna veder Batavia di notte per aver un'idea delle cose narrate nelle fiabe arabe. Que' chioschi aperti d'ogni parte, quelle gentili verande illuminate gaiamente vi mettono a parte de' segreti delle famiglie. Vi passa dinanzi allo sguardo uno spettacolo sempre nuovo che ora vi parla al sentimento, ora vi fa pensare, ora vi colpisce di meraviglia per un seguito di quadretti di genere, quali non ho mai visto prodotti da' più celebrati maestri nella pittura. Uomini e donne vestono il sarong, di vivo colore e portano il Kriss (pugnale) alla cintola. Il giavanese è mite, obbediente, sobrio, melanconico. Il lavoro è diviso al massimo grado; a pranzo siete circondati da servitori; quello che vi porta il ghiaccio non vi versa l'acqua od il vino, non vi serve la zuppa o il Kari, non fa altro. Soltanto il fuoco per lo sigaro tutti lo sanno e lo possono dare; « *Sapada, cassi api!* » e tutti insieme ve lo presentano, il fuoco che domandate, sotto forma d'un bastoncino ardente, profumato, perchè fatto di limatura di legno di sandalo. Una vita da Nababbi. Questo giardino, dove l'uomo europeo è pianta esotica ed intristisce presto, è però infestato dal più antipatico, dal più orribile de' morbi. Il cholera, endemico a Giava, infierisce attualmente a Batavia. Ho potuto vedere co' miei occhi l'azione fulminante di questa malattia. La *prima donna* del teatro francese, una graziosa giovinetta, che avea preso stanza all'*Hôtel de la Marine*, dove io pure ero alloggiato, andò a letto sana e lieta e la mattina era morta. Quale impressione mi ha fatto, uscendo dalla mia stanza all'alba, il vedere un funereo lumicino nella stanza di lei, prima così piena di canti? Il giorno prima un'altra signora europea era morta in poco d'ora: e morti quattro figli a certo signor Van Dallen, direttore d'un giornale della città. Degli indigeni che muoiono non è costume tener conto. Mi recai qualche giorno in aria più confortante, ai monti. Presi la ferrovia e dopo quattro ore di viaggio, rallegrato da panorami stupendi, mi trovai a Buitenzorg, residenza di campagna del Governatore, celebre pel suo giardino botanico. Di lì, una mia bizzaria mi condusse alle radici del monte Salak, un altissimo vulcano, in vicinanza alla famosa Valle della Morte, celebrata in bei versi dal nostro Aleardi. Non è qui luogo di far la critica a quel componimento bellissimo, e di dire fino a qual punto la poesia s'accordi con la realtà. Certo il vulcano è il personaggio principale nella scena naturale di Giava; però quella valle

« Da quaranta vulcani illuminata »

è un po' troppo davvero. E basta così.

Vorrei dirvi a lungo del sistema di gretto monopolio delle leggi proibitive, delle tariffe doganali eccedenti, del lavoro forzato e d'altre tali delizie che si godono sotto il saggio dominio dell'Olanda. Qual differenza fra queste e le vicine colonie inglesi; fra l'uno e l'altro sistema! La medesima, per avventura, che passa tra la libertà commerciale e il monopolio: fra la libertà civile e politica, e la servitù e la tirannia. Ma mi dilungherei davvantaggio. Una parola delle nostre miserie, non sarà disutile. Non a un solo italiano, meritevole d'essere ricordato, è riuscito di trovar posto e lavoro in questi paesi, dove tutti trovano posto vantaggioso, e lavoro non è mai mancato ai volonterosi. Devo eccettuare un certo signor Carlo Ferrari, genovese, stabilito da più di vent'anni a Giava, il quale campa d'una discreta rendita, gode fama di galantuomo e di cacciatore valente. Ha sempre in cuore l'Italia; ha consegnato al « Batavia » una bella collezione di insetti, serpenti ecc. ecc. che manda in dono al gabinetto di Storia Naturale della sua nativa Genova. È una brava persona, invero, e la più cortese.

Del rimanente eccovi cosa ho incontrato nei vari Porti, da me visitati. A Point de Galle la nostra colonia si compone d'un albergatore poco disturbato, con moglie; d'uno incaricato non so di quale modestissimo officio ne' pubblici incanti: e di un prete della Missione.

A Colombo la Missione cattolica è quasi assolutamente italiana, si compone di quindici individui preti, capitanati dal vescovo, un romagnolo. Hanno quindici chiese. L'organista è pure italiano, il solo italiano laico che si trova a Colombo, e se la campa dando lezioni di pianoforte. A George Town nessun italiano è stabilito; ne ho incontrato uno a caso adetto alle miniere di stagno di Jalor nel regno di Siam, malato di febbre attastica e venuto in questa città per motivo di salute.

A Singapore, un conduttore d'una povera taverna, un merciajo ambulante, ora all'ospitale: formano tutta la ricchezza numerica e sostanziale della nostra colonia. No, aspettate: c'è ancora, di passaggio, un ciarlatano il quale fa vedere agli attoniti indigeni *la testa parlante*! Guardate un po' quale stranissimo articolo di esportazione! Un giorno s'è fatto scambiare una rupia in tanti cents e ha fatto sparire spiccioli e rupia. Mi dicono che a quello spettacolo, i negri gli si gettarono ai piedi in ginocchio!

A Batavia, ad eccezione del sig. Ferrari, nessun altro italiano è conosciuto.

Poveri noi, poveri noi! Favorire l'emigrazione di simil gente è un crescere il numero degli infelici. Quivi fa d'uopo d'agenti seri ed esperti di case commerciali italiane, sostenuti da forti capitali, e i più vantaggiosi rapporti coll'Indo-Cina saranno assicurati durabilmente. Senza di ciò, non sarà che un vivo, ma vano desiderio quello che ci fa guardare all'Oriente!

Germania. A Zurigo fu pubblicato il primo fascicolo d'un opuscolo anonimo, intitolato *Pro Nihilo*, e che tratta la nota questione Arnim Bismarck. La prefazione porta la data di Potsdam, 4 ottobre. È una pubblicazione atta a destare una grande sensazione, poichè espone tutti i precedenti del conflitto insorto fra i due statisti germanici, e che finì come è noto. Il principio della scissura l'opuscolo, a cui accenniamo, lo attribuisce alla conferenza avvenuta nell'estate del 1872 ad Ems fra Arnim, il ministro Eulenburg e il canonico Dreuken di Colonia. In questa conferenza, il conte Arnim approvò il parere dei suoi due interlocutori, i quali espressero l'avviso che la politica violenta iniziata da Bismarck contro l'episcopato ed il clero non avrebbe potuto condurre a verun pratico risultato, e neppur reggersi. Secondo eccitamento al conflitto sarebbe stato l'essersi saputo da Bismarck che in alcune lettere private il conte Arnim era designato quale futuro gran cancelliere dell'Impero. L'opuscolo contiene parecchi documenti ufficiali, cioè rapporti e decreti, finora non conosciuti. Fra questi è di particolare interesse un decreto del 19 giugno 1873, del gran cancelliere principe Bismarck, il quale rimprovera e biasima severamente il conte Arnim per le sue dirette relazioni all'Imperatore.

Russia. Ci sta sott'occhio lo scritto di Pietroburgo pubblicato nella *Politische Correspondenz* e relativo ai pretesi armamenti russi. Lo scritto constata che a chi non è iniziato nell'organizzazione dell'esercito russo e, in generale, in cose militari, può benissimo far una qualche impressione il movimento che si scorge nelle provincie sud-orientali dell'impero, ma che in conclusione nulla occorre di nuovo o di straordinario. Tutto si riduce, secondo quello scritto, ai cambiamenti personali che, ultimate le manovre d'autunno, han luogo ogni anno nei permessanti e coscritti. Lo stesso completo armamento sul piede di guerra, che si nota nelle truppe, è da ascriversi alla circostanza che in Russia ogni reggimento, anche in tempo di pace, è pienamente fornito e tiene presso di sè tutto l'occorrente pel caso di guerra, e che presentemente ha luogo appunto la revisione del materiale da parte dell'intendenza militare. Anche le provviste che si vanno facendo non superano la misura del bisogno ordinario, sia per ciò che riguarda viveri, sia per ciò che riguarda materiale sanitario, essendo noto che quest'ultimo ramo è affatto recentemente stato riorganizzato nella Russia, dove l'industria indigena non è ancor in grado di fornire il necessario con quella perfezione e a quel buon mercato con cui può farlo in Austria e Germania.

Egitto. Un dispaccio dal Cairo assicurò che tutte le scadenze assicurate dei *Diaria* saranno pagate esattamente. Questa notizia crediamo riguardi gl'interessi dell'imprestito del 1870 detto *Daria Sanich* di circa 180 milioni di lire italiane, di cui sono già estinti circa 20 milioni. Esso fa parte del debito privato del vicerè, sebbene fra debito privato del vicerè e debito pubblico non si possa stabilire una decisa differenza in uno Stato nel quale il demanio pubblico non è distinto dal demanio privato del principe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Cassa di Risparmio. A suo tempo abbiamo fatto conoscere il Progetto d'una Cassa di risparmio autonoma, compilato dal Consiglio d'amministrazione del nostro Monte di Pietà e presentato all'approvazione del Consiglio del Comune che gli si addimostrò favorevole. Or sappiamo che il Ministero si rifiutò di provocare un Decreto Reale per la sanzione dello Statuto organico (di cui già demmo il sunto) della progettata Cassa che doveva collocarsi nei locali del Monte e avere un primo fondo di garanzia da questo Pio Istituto.

I motivi addotti dal Ministero pel suo rifiuto si attengono (per quanto ci è detto) a savii principii di Economia e di prudenza amministrativa. Il Ministero si basa principalmente sul carattere di Opera Pia che ha un Monte de' pegni, e sulla sconvenienza di associare al destino di esso quello d'una Cassa industriale. Si ammetta pure che il pericolo di danni sia non già *probabile*, ma solo *possibile;* pel Ministero basta siffatta possibilità per desiderare che il Monte conservi l'antico suo carattere e si dedichi unicamente allo scopo della sua istituzione. Esso abbia la missione del sollievo de' poveri ne' momentanei bisogni, e nulla più. Che se i Monti, nella prima loro istituzione, erano diretti a salvare i poveri dall'usura; oggidì (quantunque l'*usura* sia cancellata dai Codici ed il denaro si consideri come merce) non minor servizio potranno rendere, se bene amministrati, alle classi bisognose. Anzi appunto per le idee moderne, spoglie d'ogni infarinatura teologico-morale, appunto per la libertà concessa ai sovventori di pecunia di elevare il tasso degli interessi, conviene mantenere un Istituto qual'è il Monte di Pietà con quella copia di mezzi che ne' passati secoli seppe accumulare. Quindi il distrarre questi mezzi anche in parte, per farli servire agli scopi d'una Cassa di risparmio industriale, non è ritenuto dal Ministero prudenziale e conforme alla special indole dei Monti di Pietà.

Questo è il senso della risposta del Ministero. E sebbene anche noi avessimo da principio vagheggiato l'idea che l'associare al Monte una Cassa di risparmio autonoma potesse influire ad infervorare vieppiù al risparmio i nostri operaj ed artieri, e l'idea del mutuo ajuto tra istituzioni che ambidue sarebbero a dirsi di beneficenza, non ci è dato togliere alle osservazioni del Ministero la gravità loro intrinseca. Però sabbato al Municipio si adunerano i membri del Consiglio d'amministrazione del Monte per discutere su questo oggetto insieme all'onorevole Giunta. Spetta dunque al Consiglio e alla Giunta il trovare un altro provvedimento, qualora vogliano persistere nella convenienza che nella città nostra ci sia, oltre la *Banca di Udine* e la *Banca popolare Friulana* (che funzionano già quali Casse di risparmio eziandio per piccole somme) una Cassa di risparmio autonoma.

Il rifiuto del Ministero perchè a codesta Cassa autonoma concorra il Monte con un capitale, ci sembra assoluto, e non removibile per ragioni e pratiche amministrative che si volessero fare in seguito. Quindi il Monte, continuando come per tanti anni ne venne lodevolmente retta la amministrazione, dovrà star pago agli utili annui sinora percepiti, che ci dicono raggiungere la somma dalle diecimille alle undicimille lire. E questi utili debbono dirsi *sufficienti* di confronto al capitale impiegato, e tali che hanno permesso all'Amministrazione del Pio Istituto di dispendiarne una parte per restauro del Palazzo e di altre case possedute in Udine.

Ma se probabilmente il Consiglio amministrativo si acqueterà alle dichiarazioni del Ministero, per quanto concerne l'annessione della Cassa autonoma al Monte, rimane sempre a definirsi la convenienza di avere essa *Cassa autonoma* con garanzia del Comune o, forse, anche della Provincia. Ed è argomento che merita d'essere seriamente discusso. Infatti le recenti peripezie di parecchie Banche in Italia ed i danni d'una crisi economica che si fa sentire in altri paesi d'Europa, inspirarono una tal quale sfiducia. Quindi, mentre poc'anzi tutti erano disposti ad affidare i loro denari ad Istituti di credito promettenti lauti guadagni, oggi siamo in uno stadio di reazione e di trepidanza. Oggi più che alla lautezza del *tasso* si vuol badare alla sicurezza del *capitale*.

Dunque una *Cassa di risparmio* che si proponga di funzionare solo per l'oggetto espresso dal suo nome, e senza avventurarsi al rischio che sempre accompagna le splendide operazioni di credito, potrebbe ritenersi, malgrado l'esistenza di due Banche autonome e d'una Sede della Banca aristocratica, istituzione vantaggiosa per le classi meno abbienti.

Ci pensino i Promotori della Cassa autonoma presso il nostro Monte di Pietà. Eglino hanno cominciato, e da loro aspettiamo la soluzione pratica del quesito.

A Batavia, causa gli agenti, naturalmente poco interessati alle cose nostre, e causa forse anco la loro insufficienza, non abbiamo fatto che un assai scarso carico; però siamo già assicurati di completarlo a Singapore e a Colombo.

Sopra un mercato attivissimo d'un isola straordinariamente produttiva come Yava, il carico, qualora s'abbiano de' buoni commissionari, non può venire mai a mancare; non è per questo, adunque, ma per tanti altri motivi che a me pajono buoni e che sarebbe lungo ora di esporre, che vorrei dire essere Singapore, e non già Batavia, da tenersi come capo-linea d'un servizio regolare di piroscafi alle Indie Orientali, qualora il coraggioso progetto del Rubattino avesse come spero e credo, ad effettuarsi. Ma di ciò con maggiore calma e a tempo meglio opportuno.

Siamo alla vigilia della partenza da Yava; il Postale parte oggi e gli confido queste povere note alle quali, Ella, signor Direttore, vorrà fare, spero, buon viso.

Se il vento e il mare lo permetteranno, credo che dopo una ventina di giorni appena dacchè Ella avrà ricevuto questa lettera, nel novembre, potrò stringerle la mano personalmente.

Il di lei devot.

AVV. GIUS. SOLIMBERGO.

Graziata del Collegio Uccellis. Ci viene riferito che l'onorevole Giunta municipale ed il Probo Viro della Commissaria Uccellis hanno già scelto la donzella pel posto vacante al principio dell'anno scolastico presso il Collegio dello stesso nome, e sappiamo che questa scelta corrispose appieno all'intenzione dell'antico Fondatore della Commissaria. Quindi ce ne rallegriamo; e tanto più che per una scelta fatta con tutti i riguardi dovuti ai titoli delle famiglie aspiranti, eziandio quelle che non viddero esaudite le loro domande, sono astrette da approvare le cagioni della data preferenza.

Lode al merito. Un artista di genio e proprio di genio è il nostro Giuseppe Brisighelli. Facilità, abbondanza, squisito gusto di disegno e perfetta finitezza ne' lavori d'orificeria, vuoi in ornamenti d'ogni fatta, vuoi in preziosi vezzi. E vedere come sa legare e disporre in bellissima mostra i gioielli! Come sa congegnarli in guisa che il diadema, a talento della dama che lo possiede, si trasfigura quando in braccialetto e quando in spillone! Firenze, Roma, Ginevra e Venezia ebbero ad ammirare la sua segnalata abilità in qualsivoglia specie di lavori gli furono commessi. Si pose in capo d'eseguire l'ageminatura sopra e un piano d'acciajo riuscì a riprodurre ritratti somigliantissimi, e, direi, parlanti. Chi li osserva non può staccar l'occhio da essi per quanto li attraggano le cornicette d'una grazia e d'una finitezza stupenda. E in questi ritrattini c'è impressa tanta verità che, esposto uno a Trieste, gli stessi dell'arte pretendevano fosse una pregevolissima fotografia.

E si provò e riuscì a meraviglia anche in un altra specie d'ageminatura sull'acciaio in basso rilievo; nè peritossi di tentar lavori a niello, imitando gli antichi, ne' quali pure si meritò la stima de' meglio intelligenti. E con tanta incontrastabile bravura, non che dare in superbia e sprezzare i coartisti, egli unisce una rara modestia, un vivo desiderio di giovare altrui, un nobile disinteresse nel manifestare, ove chiesto, i suoi trovati. Arrogi a ciò una scrupolosa onestà, che più d'una volta lo fece montare in collera come seppe che alcuni commissionarii si fecero pagare i suoi lavori il doppio, il triplo di quanto avessero loro costato. È questo, non per invidia del loro guadagno, ma perchè gli sembrava che ne discapitasse l'arte, mostrandosi avida di danaro. In una parola G. Brisighelli è una gloria degli orafi, e fa molto onore al suo paese natio non solo, ma si anche all'Italia.

Ora, chiamato a Parigi, prese già per quella via. E non è dubbio che non abbia a farsi largo anche in cotesto mondo della più raffinate eleganze, dove, se non potei stringergli la mano al punto della sua improvvisa partenza, la raggiungano questi versi ispirati alla più schietta verità, senz'ombra di esagerazione, anzi magroline e smunti, in faccia al merito reale del lodato, e lo accompagnino i più caldi voti, perchè l'aspetti nella capitale della Francia una sorte la più prospera e fortunata. L. C.

FATTI VARII

Arte drammatica. La nuova commedia che Alessandro Dumas farà rappresentare alla Commedia Francese, l'*Étrangère*, è stata già acquistata dalla nuova Compagnia italiana Morelli-Tessero, la quale si dispone anche (se si è bene informati) a sottoporre ai giudizii del pubblici d'Italia quel lavoro di Sardou, *La Haine*, che a Parigi non potè mantenersi lungamente sull'affisso.

Promozioni nell'esercito. Domani o al più tardi, verrà pubblicato dal Ministero della guerra un bollettino straordinario contenente numerose promozioni nelle diverse armi che compongono l'esercito. È questa una delle due informate che sogliono fare tutti gli anni, ed è certo assai incoraggiante lo scorgere come, dopo tanti anni di atonia e di ristagno, le promozioni nell'esercito, che tengono vivo lo spirito di emulazione e l'amore allo studio, abbiano preso un certo sviluppo ed una certa continuità.

Nuovi biglietti. Sappiamo dai giornali di Roma che all'officina del Consorzio si lavora alacremente alla fabbricazione dei nuovi buoni consorziali, la cui emissione dovrà succedere a quella dei buoni da centesimi cinquanta.

Si ritiene che pel principio di dicembre si riuscirà a mettere in circolazione una certa quantità di nuovi biglietti da una lira, da due lire e da cinque lire, tanto che l'equilibrio monetario del mercato non se ne trovi scosso.

Persona, che ha avuto agio di visitare l'officina del Consorzio, e ha potuto vedere i tipi dei nuovi buoni, assicura che essi sono assai belli in confronto di quelli da centesimi 50.

Malattia equina. La *Gazzetta di Sassari* annunzia che il quella provincia i cavalli sono in generale colpiti da una malattia alla gola, una specie di angina, che li fa soffrire terribilmente, e li rende inutili.

CORRIERE DEL MATTINO

È noto che molti giornali, nell'aspro linguaggio tenuto a Costantinopoli dall'ambasciatore russo avevano veduto un indizio che la Russia volesse seguire negli affari d'Oriente una politica sua particolare, sfruttando pe' suoi fini l'alleanza dell'Austria e della Germania. La *Wiener Abendpost* s'è però affrettata a rispondere a questi timori assicurando che dal momento in cui cominciò una politica comune delle tre Potenze in Oriente, i tre ambasciatori a Costantinopoli non fecero un passo solo che non fosse conforme alle istruzioni ricevute, e che non ottenesse l'assenso di tutti e tre i Gabinetti. Sinchè l'accordo dura fra le tre Potenze del Nord, i timori di guerra sono ben deboli.

Del resto l'*Opinione* odierna dice di essere informata che fra le potenze vi è uno scambio frequente d'idee intorno alla quistione dell'Erzegovina. Il prolungarsi dell'insurrezione e le stragi che si commettono nel paese le hanno persuase della necessità d'insistere presso il governo ottomano affinchè faccia alle popolazioni delle concessioni che soddisfacciano a' loro legittimi reclami, ponendole sotto la guarantigia delle potenze stesse, solo mezzo di assicurare l'Erzegovina e la Bosnia che non saranno illusorie. Si sta ora trattando, a quanto scrive il citato giornale, se non convenga d'indirizzare alla Turchia una nota comune in questo senso.

All'Assemblea di Versailles è cominciata la discussione dell'articolo 14 del progetto di legge elettorale che risguarda lo scrutinio di lista, che si tratta di surrogare collo scrutinio di circondario. Pare che quest'ultimo finirà col prevalere. È inutile, scrive il corrispondente parigino della *Perseveranza*, lo smentire la notizia data dal *Times* di un plebiscito, al quale il Maresciallo ricorrerebbe se la Camera respingesse lo scrutinio di circondario. Senza parlare dell'improbabilità di questo rimedio eroico (e pericoloso) tutto ormai fa credere che lo scrutinio sarà deciso come lo desidera il Ministero, tanto più che pare ormai sicuro l'intervento del sig. Dufaure, il quale non solo appoggierà il suffragio uninominale, ma insisterà onde la nomina dei *maires* resti quale fu determinata ultimamente.

Il Vaticano accenna a volersi mostrare colla Spagna un po' più arrendevole che per lo innanzi. Infatti la sua risposta all'ultima nota del governo alfonsista sostiene bensì che «la unità della fede non è d'impedimento allo sviluppo della civiltà»; ma soggiunge che se il governo spagnuolo per motivi di estrema necessità desidera di formulare diversamente questi principii, il Vaticano si dichiara pronto a trattare per modificare opportunamente il Concordato. Via! a Madrid non ne saranno scontenti!

— La notizia da noi data già da molto tempo del riscatto delle ferrovie è oggi confermata, e possiamo aggiungere che le trattative fra il governo e la società dell'Alta Italia, sono entrate in un periodo di probabilità di accordo, che non può lasciar dubbio sulle buona riuscita delle medesime. (*Nuova Torino*)

— Oggi, venerdì, deve aver luogo al Ministero dei lavori pubblici una riunione, alla quale interverrà anche il generale Garibaldi, per discutere nuovamente intorno al progetto da preferirsi per i lavori del Tevere. (*Libertà*).

— Sappiamo che l'egregio commendatore Rubattino, che a tutto suo rischio e pericolo ha preso l'iniziativa di compiere un viaggio in Australia, ed ha ottenuto così brillante risultato, è disposto a organizzarne un secondo. È desiderabile che il Governo, preoccupandosi di questo nuovo varco, che l'intraprendenza del Rubattino ho schiuso ai commerci italiani, cerchi di trarne quel profitto che si può a favore delle nostre indus trie.

— Il dibattimento per l'assassinio di Sonzogno non finisce neanche oggi. «Non v'ha dubbio, scrive anzi il *Diritto* d'oggi, che ci vorrà ancora qualche giorno prima di assistere all'ultima scena di questo grande dramma.»

— Ci si assicura, scrive il *Sole*, essere stato emanato il decreto reale che conferisce la qualità di Corpo morale alla Associazione di Mutuo Soccorso fra gli impiegati della società delle ferrovie dell'Alta Italia.

— La Commissione generale del bilancio ha cominciato a discutere la relazione dell'on. Cadolini sul bilancio di prima previsione del ministero della marina.

— La relazione dell'on. Corbetta sul bilancio della spesa del ministero di finanza è compiuta, e potrà essere data lettura alla Commissione fra qualche giorno. (*Opinione.*)

— Oggi, venerdì, avrà luogo la terza seduta pubblica del Congresso delle Camere di Commercio. Il Congresso ha già approvato alcune varianti di poco momento alle disposizioni della legge del 1872 sulla tara da concedersi nell'applicazione dei dazi doganali. La prima sezione del Congresso stesso accettò in massima il concetto che le Camere di commercio abbiano anche l'incarico di rappresentare gli interessi agrarii, e invitò il Governo a nominare una Commissione, onde studii il modo di attuare praticamente la cosa, ascoltando a tal uopo il parere delle Camere di commercio e dei Comizi agrari.

— Il Re è atteso in Roma lunedì.

— Le conferenze per la definizione del Trattato di Commercio colla Francia dureranno pochi giorni, e le Convenzioni saranno firmate probabilmente entro la settimana ventura.

Si crede, a quanto il *Fanfulla* ha da Parigi, che il Governo francese sia disposto a fare al commissario italiano talune concessioni, sulle quali non s'era presa alcuna decisione nei negoziati col signor Ozenne.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Da ieri un forte uragano interruppe le comunicazioni in parecchi punti. La Loira e la Garonna sono molto ingrossate.

Parigi 11. In una Commissione, Say constatò l'eccedente delle entrate sulle previsioni del bilancio; le previsioni del bilancio del principio dell'anno erano oltrepassate di 110 milioni.

Versailles 11. (*Seduta dell'Assemblea.*) Discussione della legge elettorale. Sono approvati gli articoli dal 7 all'11. La votazione dell'art. 12 è aggiornata, in seguito alla questione sollevata da Bettmont, il quale chiede che gli ufficiali generali dell'esercito territoriale sieno ineleggibili nel paese ove esercitano le loro funzioni. Questo articolo è rinviato alla Commissione. L'articolo 13, che proclama la nullità del mandato imperativo, è combattuto da Naquet ed è approvato con 587 voti contro 57.

Discutesi l'art. 14 relativo allo scrutinio di lista. Antonin Pontalis difende lo scrutinio nominale. Luro sostiene lo scrutinio di lista.

Brusselles 10. Alcuni disordini ebbero luogo a Liegi durante la rivista militare. Il fatto

ha nessuna importanza politica; i disordini varono da un malinteso.

airo 10. Una Circolare di Nubar annunzia le truppe egiziane entrarono l'11 ottobre capitale di Arrar nell'Abissinia. L'Emiro sottomissione.

enang 10. Le truppe inglesi ritiraronsi a abet, a dieci miglia da Perac. Il rajà di ordinò agli abitanti di Laroot, Salangore e c, di prendere le armi contro gl'inglesi. I si scacciano i cinesi favorevoli agli inglesi. ndesi una guerra religiosa. Mille soldati fu- o spediti dalle Indie per riforzare gli in- i.

Ultime.

reslavia 11. Ieri fu effettuato il sequestro beni della diocesi di Breslavia.

tene 11. Un conchiuso della Camera inca- il Comitato giudiziario di formulare entro e giorni l'accusa motivata contro gli ex-mi- ri Vallassopulos e Nicolopulos, per simonia occasione della nomina di quattro Vescovi.

ostantinopoli 11. Stando all'*Agenzia Ha-* furono già emessi gli ordini opportuni per lontanamento delle truppe turche dalla fron- a serba.

agdeburgo 11. La *Gazzetta* pubblica una era del deputato Lucius che dichiara false arole attribuitegli dai giornali circa il desir o espresso da Bismark di essere dispensato e sue funzioni.

ietroburgo 11. Il *Golos*, parlando dei izii dei giornali stranieri circa l'articolo *Monitore Russo*, dice che l'articolo non era tinato per la stampa straniera, ma per l'o- ione pubblica russa, che quell'articolo non teneva nulla che fosse sconosciuto alla diplo- ia, e che confermò completamente i senti- ti pacifici, d'accordo con le potenze eu- ee.

den 10. Sono arrivati i postali *Italia* ed *A- ia* della Società Rubattino, e proseguirono rimo per Napoli ed il secondo per Bombay.

ostantinopoli 11. Le truppe turche ri- arono una importante vittoria presso il fiume a. Il voivoda Trifko fu rinvenuto tra i morti: li importanti documenti e lettere furono tro- i indosso allo stesso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
ometro ridotto a 0° to metri 116.01 sul ello del mare m. m.	741.4	737.6	737.4
dità relativa . . .	97	98	91
o del Cielo . . .	piovig.	piovig.	coperto
ua cadente . . .	4.7	—	1.8
to (direzione . .	calma	N.	calma
to (velocità chil. .	0	1	0
mometro centigrado	10.2	11.7	10.4

Temperatura (massima 11.7 (minima 8.1

Temperatura minima all'aperto 7.7

Notizie di Borsa.

Parigi 9. Lotti turchi 71.—; Consolidati turchi 25.05.

PARIGI 10 novembre.

3 0[0 Francese	65.45	Azioni ferr. Romane	63.—
5 0[0 Francese	103.57	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.90	Londra vista	25.22.—
Azioni ferr. lomb.	222.—	Cambio Italia	7.1[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[4
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

BERLINO 10 novembre.

Austriache	483.50	Azioni	327.—
Lombarde	181.50	Italiano	71.—

LONDRA 10 novembre

Inglese	94.1[2 a 94.1[4	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 3[4 a 17.7[8	Merid.	—.—
Turco	24.1[8 a 24.1[4	Hambro	—.—

VENEZIA, 11 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.— a 78.10 e per cons. fine corr. da 77.90 a 78.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.65	»	21.67
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48 —
Banconote austriache	»	2.37 1[2	»	2.37

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.65	»	75.70
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.80	»	77.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.62	»	21.63
Banconote austriache	»	236.—	»	236.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 11 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.35.—	5.36.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.13.1[2	9.15 —
Sovrane Inglesi	»	11.44	11.45
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	5.25 1[2	2.26
Argento per cento	»	105.35	105,75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10	al 11 nov.
Metalliche 5 per cento	fior.	69.55	69.50
Prestito Nazionale	»	73.30	73.35
» del 1860	»	110.60	110.50
Azioni della Banca Nazionale	»	928 50	927.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	193.—	191.80
Londra per 10 lire sterline	»	113.85	113.90
Argento	»	105.—	105.25
Da 20 franchi	»	9.15 —	9.16.—
Zecchini imperiali	»	5.40.—	5.41. 1[2
100 Marche Imper.	»	56.45	56.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 11 nov.

Frumento (ettolitro)	it. L.	19.40	a L.	—.—
Granoturco vecchio »	»	12.50	»	—.—
» nuovo »	»	9.70	»	10.75
Segala »	»	12.15	»	—.—
Avena »	»	10.50	»	—.—
Spelta »	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato »	»	22.—	»	—.—
» da pilare »	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso »	»	6.60	»	6.95
Lupini »	»	10.40	»	—.—
Saraceno »	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani »	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura »	»	19 —	»	—.—
Miglio »	»	23.—	»	—.—
Castagne »	»	10.—	»	—.—
Lenti »	»	30.17	»	—.—
Mistura »	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.11 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Onore e premio al merito.

Chiamato telegraficamente alla Cattedra di assistente della R. scuola di medicina veterinaria di Napoli, Ugo dott. Capparini di Talmassons, col treno delle ore 1.55 di jeri allontanavasi da questo estremo lembo orientale d'Italia.

L'inaspettata ed improvvisa sua dipartita fu cagione pur troppo di rammarico a tutti quelli che lo conoscono, a tutti quelli che lo avvicinavano; e facilmente puossi immaginare come intenso sia quello della sua famiglia e dei suoi più intimi.

Pure la sera del 3 corr. riunitisi seco lui a parco e geniale banchetto d'addio, a tutti i convenuti la parola scorreva facile sulle labbra; e chi con un brindisi d'occasione, e chi con promesse di continuata e reciproca stima ed amicizia faceva passare come lampo il poco tempo che ci era concesso di tenergli compagnia.

Ad un punto poi del banchetto il neo-eletto docente fu presentato della seguente epigrafe manoscritta, da lui cortesemente accolta e che riproduciamo:

« *L'improvvisa chiamata*
« *nella ricca città Partenopea*
« *all'alto onore di una Cattedra*
« *quale sapiente Veterinario*
« *sia a Te*
« UGO *dottor* CAPPARINI
« *premio*
« *pell' indefesso studio ed amore dell'arte*
« *che*
« *nel dolore di tua partenza*
« *gli amici confortandoti*
« *ammirano.*

« 3 novembre 1875

Sturate e libate a furia di auguri e felicitazioni delle buone bottiglie offerte dal suo più caro amico co. Orazio d'Arcano, ci ridussimo alla sua casa d'abitazione, ove l'affetto, l'amore per la famiglia tenevagli oppresso il cuore; e noi, poichè egli solo aveva il diritto e il dovere di espandersi, e fors'anco di lagrimare, lo lasciammo dopo esserci data parola di ridurci tutti uniti alla Stazione per iscambiarci l'ultima stretta di mano.

Ma il tempo correva, e l'ora della partenza si avvicinava a gran passi, come purtroppo giunse.

E li nuovi baci e nuovi abbracci e nuove espansioni furongli prodigate. Fu giocoforza dividerci; e nella Sala d'aspetto, mentre era circondato da' suoi più cari (fratello, sorelle, cognati, congiunti e noi), improvvisatogli il seguente *addio*, la parola gli morì sulle labbra; rimase perplesso e nel fremito della passione del cuore, col ciglio bagnato intese dirsi:

« Istante per istante il fischio della locomotiva sta per levarci dinanzi il nostro amato *Ugo* per portarlo nella bella Napoli. Per lui e per noi questo improvviso distacco sarà cagione a farci versare una lagrima sulla sua dipartita; ma non iscoraggiamoci. Non iscoraggiamoci, ripeto, poichè anche allontanandosi dalla sua famiglia e dagli amici che tanto ama come n'è riamato, trova un paese non dissimile dal suo.

« Se è giusto il detto che *ogni paese è patria*, sarà pur giusto che la dolce Napoli doventi per lui una seconda Udine. Gli mancheranno bensì nelle poche ore di riposo dagli studi gli amplessi de' suoi cari, la parola degli amici di adolescenza; ma non per questo il suo cuore sarà men pago. A lui sta dinanzi la bella prospettiva d'una carriera invidiabile; a noi il conforto, la speranza, dirò meglio, la certezza di riabbracciarlo in breve.

« Viva felice *Ugo Capparini*!! »

Udine, 5 novembre.

Gli Amici.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3119. 1 pubb.

Avviso

È aperto il concorso per n. 150 ti di uditore che avrà luogo presso tte le Corte d'Appello del Regno i giorni 20, 22, 24, 28 di gen- io 1876,

Il termine utile per la presentazione e domande di ammissione è fissato 30 decembre p. v.

occhè dopo affisso nella sala d'in- sso di questo Tribunale s'inserisca Giornale di questa città.

Udine 8 novembre 1875.

Il Procuratore del re
FAVARETTI.

678. 1 pubb.

Munipio di Mortegliano

Avviso d'Asta

l'appalto della riscossione dei Dazi Consumo Governativi e Comunali Consorzio di Mortegliano per il nquennio 1876-1880.

Avendosi determinato di procedere appalto pella riscossione dei sud- ti Dazi nei Comuni aperti di Mor- liano, Pozzuolo, Pavia e Pradamano stituiti in regolare consorzio, si reca pubblica notizia quanto segue:

L'asta sarà pubblica; vi si procederà sistema della candela vergine nei di stabiliti dal Regolamento sulla tabilità generale approvato con Reale creto 4 settembre 1870 n. 5852; à luogo nell'ufficio Municipale di rtegliano alle ore 12 meridiano del rno 24 novembre p. v., e sarà pre- duta dal Sindaco od in sua assenza chi sarà destinato a rappresentarlo. Per potere essere ammesso all'asta ni concorrente dovrà provare di a- re depositato a garanzia della sua offerta nella Cassa dell'Esattore Comunale in Udine it. l. 1800.00 in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di Venezia nel giorno antecedente a quello del Deposito. I detti depositi saranno restituiti a quegli oblatori che non rimanessero deliberatari.

Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che la Rappresentanza Municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura, ma non quelle che venissero fatte per persona da nominare.

La gara sarà aperta sull'annuo canone di l. 17,400.00; la prima offerta di aumento non potrà essere minore di l. 100.00, e le successive non minori di l. 50.00.

Non si procederà alla delibera ove non si abbiano offerte di almeno due concorrenti.

L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte stabilite nell'apposito Capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che ne fosse seguita, avrà il suo espiro alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 2 dicembre p. v. e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili, sarà tenuto un nuovo esperimento di incanto in base alla migliore offerta sempre coll'indicato sistema della candela nel giorno 10 dicembre p. v., e si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè vi fosse un solo concorrente.

Le spese tutte degli incanti e del Contratto, bolli, copie, diritti di Segretaria, tasse di Registro, pubblicazione dell'avviso d'asta, e sua inserzione nel Giornale Ufficiale della Provincia stanno a carico dell'appaltatore.

Dal Municipio di Mortegliano
6 novembre 1875
Il Sindaco
SAVANI LODOVICO

N. 510

Distretto di S. Pietro — Comune di Tarcetta
VIABILITA' OBBLIGATORIA

del Comune di Tarcetta

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del sig. Sindaco alle ore 9 ant. del giorno 9 Dicembre p. v. si terrà in quest'ufficio Municipale un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente:

a. Il lavoro di sistemazione del tronco di strada detta di Biacis descritta sub N. 5 dell'Elenco, che dal Ponte presso al Tiglio mette a Biacis della lunghezza di metri 909.76 giusto il Progetto dell'Ingegnere dott. Manzini debitamente omologato.

b. Il lavoro di sistemazione del tronco di strada detta di Tarcetta descritta al n. 4 dell'Elenco, che dal Ponte suddetto mette a Tarcetta, della lunghezza di metri 765.60 giusta il progetto dell'Ingegnere suddetto debitamente approvato.

L'asta per tutti i due tronchi sarà aperta sul dato regolatore della perizia di L. 16684.60, e gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di L. 1684.60 a cauzione delle loro offerte, ed esibire prove d'idoneità all'esecuzione del lavoro, ed il deliberatario definitivo dovrà dare la cauzione di L. 2312.00.

Nei lavori suddetti l'Impresa dovrà valersi delle prestazioni in natura che verranno fatte dai Comunisti, da valutarsi giusta le tariffe stabilite e colle norme contenute nei Capitolati e disposizioni relative della legge e Regolamenti in vigore.

Il prezzo di delibera verrà saldato a lavoro compiuto e collaudato, salvo di dare degli acconti all'Impresa in proporzione del lavoro eseguito ed in base a certificato dell'Ingegnere Direttore.

Il lavoro dovrà incominciarsi appena ultimate le pratiche d'Asta, stipulato il Contratto, avutane l'approvazione e consegna, dando principio al lavoro nella strada di Biacis, e dovrà continuare senza interruzione fino al compimento dell'altra.

L'Asta seguirà col metodo della Candela vergine giusta le norme stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il termine dei fatali per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col giorno 16 dicembre p. v. ore 12 merid. precise.

I progetti e tutti gli atti relativi trovansi depositati presso questo ufficio Municipale, e saranno resi ostensibili nelle ore d'ufficio a chiunque ne domandi visione.

Le spese d'asta e tutte le altre relative star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato a Tarcetta li 9 novembre 1875.

Il Sindaco
ZUJANI GIUSEPPE

Il Segretario
G. FLORANI

N. 402.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI OVARO

Avviso d'Asta

1. In relazione alla Prefettizia Nota 29 settembre p. p. n. 25251 il giorno di martedì 30 novembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario distrettuale di Tolmezzo ed in sua assenza del Sindaco sottoscritto un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 855 piante abete dei boschi comunali di Mione ed Agrons con Cella formanti un solo lotto e dei seguenti prodotti mercantili e valore:

Pezzi I mercantili del diametro e lung. di cent. I

» 10	»	»	52
» 17	»	»	44
» 521	»	»	35
» 648	»	»	29
» 547	»	»	23
» 320	»	di corde	8.68
» 289	»	»	7.81
» 297	»	»	6.94
» 110	»	»	6.07
» 148	»		filari

In totale pezzi 2948 al valore di stima di L. 7998.26

2. L'asta seguirà col metodo della Candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono a chiunque ostensibili presso l'ufficio Municipale di Ovaro dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ogni giorno.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. L. 799.82 equivalenti al decimo del valore di stima.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dall'ufficio Municipale di Ovaro, 8 novembre 1875.

Il Sindaco
ANTONIO MICOLI

Il Segretario
GUGLIELMO BRAZZONI.

N. 1697 II. 3 pubb.

Comune di Fontanafredda

A tutto 20 corr. novembre è riaperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile della frazione di Vigonovo, coll'annuo stipendio di l. 433.34 alloggio gratuito.

Entro il detto termine le aspiranti produranno al Protocollo Municipale le rispettive documentate istanze, in bollo legale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata alla superiore approvazione.

Fontanafredda, 8 novembre 1875.

Il Sindaco
ZILLI

N. 690 3 pubb.

Municipio di Majano

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di domenica 28 del corrente mese alle ore 2 pom. avrà luogo in questo Comunale Ufficio un'asta col sistema della candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione di un cimitero per le Frazioni di Susans e S. Tommaso giusta il progetto Franceschinis debitamente approvato.

L'Asta verrà aperta sul dato di L. 4280.52 ed ogni aspirante dovrà cautare l'offerta con un deposito di L. 400.00.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di L. 10.

Il lavoro dovrà terminarsi entro (90) giorni dalla consegna, e li pagamenti verranno fatti metà al termine del lavoro e l'altra metà nel 1877.

Potranno ispezionarsi presso la segreteria Comunale tutti li atti relativi al lavoro suddetto.

Majano li 6 novembre 1875.

Il Sindaco
S. PRUZZI

2 pubb.

Distretto di S. Pietro al Natisone

Comune di S. Leonardo

AVVISO.

A tutto 20 corrente novembre è riaperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica verso l'annuo onorario di L. 1000, pel servizio della generalità degli abitanti del Comune, posto parte in piano e parte in monte, e con strade in piano la maggior parte sistemate.

Le istanze di concorso corredate dai documenti prescritti per le condotte Comunali Sanitarie saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è vincolata all'esperimento di un anno.

Dall'ufficio Municipale di S. Leonardo li 5 novembre 1875.

Il Sindaco
GARIUP

N. 948 I. 2 pubb.

Il Municipio di Rive d'Arcano

Avviso d'asta

Nel giorno di martedì sarà li 30 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio Municipale di Rive d'Arcano sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di nuova costruzione d'un locale ad uso scuola Comunale femminile ed uffici dello Stato Civile e Giudice Conciliatore giusta il progetto 2 giugno 1875 dell'Ing. Civile dott. Enrico Paulozzi approvato col Prefetizio Decreto 15 settembre decorso n. 538 e sotto le seguenti

Condizioni

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine sul prezzo di it. l. 4482.79.

2. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno fare un deposito di un decimo del prezzo regolatore, e cioè di it. l. 448.27 che verrà accettato in moneta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di listino del giorno antecedente a quello in cui si tiene la gara.

3. Le offerte in diminuzione del prezzo d'incanto si faranno col ribasso non minore di l. 10.00.

4. Il lavoro dovrà essere posto in istato di collaudo entro il periodo di giorni 120 (centoventi) lavorativi naturali e continui a datare da quello della consegna.

5. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni 15 da quello dell'incanto, per cui si intenderà scaduto al mezzodì del giorno 15 dicembre p. v. fermo il disposto dell'art. 99 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

6. Le spese d'asta, del contratto, bolli, Registro, tasse ecc., sono a carico del deliberatario.

7. Ogni aspirante dovrà essere munito del Certificato di cui l'art. 83 del Regolamento suindicato, ed ottemperare alle prescrizioni portate dall'articolo stesso.

8. Gli Atti del Progetto sono depositati nell'ufficio Municipale di Rive d'Arcano, e sono ostensibili nelle ore d'ufficio.

Dall'ufficio Comunale di Rive d'Arcano li 2 novembre 1875.

Il Sindaco
COVASSI DOMENICO

Il Segretario
De Narda.

N. 2685 1 pubb.

Municipio di Cividale del Friuli

Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto pella riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano costituiti in regolare Consorzio, si reca a pubblica notizia quanto segue:

1. L'appalto sarà duraturo da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.

2. L'asta sarà aperta sul dato del canone annuo di l. 44164.00 per il Dazio Governativo, per le addizionali Comunali e per i Dazi esclusivamente Comunali.

3. L'incanto si farà presso questo Municipio rappresentante il consorzio nel giorno di venerdì 26 novembre 1875 alle ore 11 antimeridiane, a mezzo di schede secrete, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, avvertendo che nelle schede dovrà essere indicato in lettere ed in cifre l'aumento di un tanto per cento che viene offerto sopra l'importo complessivo di l. 44164.00. Tali schede dovranno essere firmate dall'offerente coll'indicazione del suo nome, cognome, paternità e domicilio, e sulla soprascritta dovrà essere apposta la leggenda: «Offerta per l'appalto dei Dazi di Consumo pel Consorzio di Cividale».

4. Chi intende concorrere all'appalto dovrà effettuare il deposito di l. 4400.00 a garanzia dell'offerta, in denaro od effetti pubblici, al valore dell'ultimo Listino della Borsa di Venezia.

5. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che la Giunta Municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

6. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

7. Il deliberatario all'atto della delibera dovrà indicare un domicilio che eleggerà in Cividale, presso cui saranno intimati gli atti relativi.

8. Nell'ufficio di questo Municipio sono ostensibili i Capitoli d'onere alla osservanza dei quali rimane vincolato l'appaltatore.

9. Il termine utile a presentare una offerta in aumento, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alla ora 1 pomeridiana del giorno 2 decembre p. v. e qualora venissero in tempo utile prodotte offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento d'asta da tenersi sulla migliora offerta egualmente col metodo delle schede segrete nel giorno 13 dicembre p. v.

10. Le spese di tasse per l'abbuonamento col Governo, d'asta, contratto bollo, copie e registrazione, stanno a carico del deliberatario.

Cividale li 9 novembre 1875

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS

Comuni consorziati. Cividale importo complessivo 43000.00. Torreano importo complessivo 1164.00. Totale it. l. 44164.00.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto di Citazione

L'Usciere addetto alla R. Pretura del I° Mandamento di Udine, alle richieste della signora Marianna Bonetti fu Pietro di S. Vito di Fagagna. Cita i signori Angelo, Pietro, Elena e Teresa Bonetti residenti in Trieste via Servola n. 185 a comparire avanti l'illustr. sig. Pretore del Mand. di S. Daniele all'udienza che esso terrà il dì 22 gennaio 1876, ore 10 ant. per ivi sentirsi pronunciare, onde appartenere all'attrice l'esclusiva proprietà dei beni stabili assegnatile colla divisione 5 maggio 1867 rifuse le spese di lite.

Udine, 10 novembre 1875.

L'Usciere
G. ORLANDINI.

N. 21

Accettazione di eredità

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

Che la eredità abbandonata dal fu Marco q.m Pietro Pividori di Fraelacco frazione del Comune di Tricesimo, ove decesse nel 19 agosto 1875, venne accettata beneficiariamente da Catterina nata Pellarini vedova del sunnominato defunto, per conto ed interesse dei propri figli minorenni Agostino e Giovanni, suscetti col defunto medesimo, sulla base del testamento 6 agosto 1874 n. 3534, per atti del notaio sig. Vincenzo dott. Anzil di Collalto nella misura determinata dal testamento medesimo.

Dalla Cancelleria Mandamentale di Tarcento il 27 ottobre 1875.

Il Cancelliere
L. TROJANO.

Avviso

Il Cancelliere sottoscritto rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge:

che l'eredità abbandonata da Ninzatti Orsola fu Domenico mancata a vivi in Sequals nel 20 giugno 1875, venne beneficiariamente accettata da Fabris Luciano nell'interesse dei minori Antonio, Elisabetta e Maria Cristofoli furono Osualdo e Ninzatti Orsola, loro tutore per deliberazione consigliare 18 ottobre 1875, e ciò con atto 19 ottobre p. p. assunto in questa Cancelleria.

Dalla Cancelleria della Pretura Spilimbergo, 5 novembre 1875.

Il Cancelliere
TARTAGLIA.

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si rende noto che presso l'intestato Tribunale ed all'udienza civile del giorno 18 dicembre p. v. venturo ore 10 ant. della Seconda Sezione, stabilita con ordinanza 15 scorso ottobre, avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti, ed alle condizioni sotto riportate, e ciò

ad istanza

della R. Amministrazione del Demanio, rappresentata dal sig. cav. Francesco Tajoi R. Intendente di Finanza in Udine, e questi in giudizio dal procuratore e domiciliatario avv. dott. Alessandro Delfino

in confronto

di Zucchi Giovanni fu Gio. Batt. di Udine, debitore.

L'incanto ha luogo in seguito al precetto notificato al debitore stesso nel giorno 11 marzo 1873 a ministero dell'Usciere Soragna, e trascritto a questo Ufficio Ipoteche nel 6 aprile successivo, ed in adempimento della sentenza 8 marzo 1874 notificata nel 26 aprile successivo, ed annotata in margine della trascrizione del precetto nel 6 agosto pur successivo.

Descrizione degli stabili da vendersi siti in Distretto di Palma ed in Comune e mappa di Bagnaria.

N. 76, 77, 139, 1183, di complessive pertiche 10.83 pari ad ettari 1.08.30 colla rendita di lire 35.94.

Il fondo al n. 76 confina a levante Di Faccio Domenico, Giovanni, Antonio, e Pasqua, Tortolo Rosa vedova Sacco, e Pravisan Antonio, mezzodì Zucchi, ponente Pravisan Giuseppe, e Bordiga Lorenzo e Giovanni, tramontana Pravisan suddetto.

Il fondo al n. 77 confina a levante Sacco suddetto, mezzodì lo stesso Sacco, ponente a Bordiga suddetto, tramontana di Zucchi Giovanni suddetto.

Il fondo al n. 139 confina a levante strada Comunale, mezzodì Bearzi Luigi fu Valentino, ponente lo stesso, tramontana strada Comunale che mette al molino.

Il fondo al n. 1183 confina a levante di Rossi Ronchi Maria fu Giuseppe maritata Carlolla e Carminati Pietro ed Angelo fu Pietro, ponente Vidal Giuseppe di Gio Batta tramontana Comune Cens. di Ontagnano. Il prezzo su cui verrà aperto l'incanto è di L. 1920.05 ed il Tributo diretto complessivo è di l. 7.51.

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale furono già deliberati gl'immobili escutati dei debitore di L. 1920.05.

3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termini di Legge.

4. Tutte le imposte gravitanti gli enti posti all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore a cui carico stanno anche tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.

5. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, importante it. l. 192.01 nonchè l'importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel Bando e ciò a termini dell'art. 672 Cod. Proc. Civ.

6. Il compratore degli immobili nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Amministrazione stessa per capitale, accessori e spese.

In difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicatigli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante Amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di l. 200 importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si diffidano poi i creditori iscritti di conformità alla sentenza che autorizzò l'incanto di depositare entro trenta giorni successivi alla notificazione del presente Bando in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivata ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale Dottor Luigi Zanellato.

Udine dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, li 4 novembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.